

VENERDI' SANTO - MEMORIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Nel pomeriggio di questo giorno, la famiglia si ritrova unita nello spazio della casa dedicato alla preghiera familiare. Si consiglia di tenere, nel luogo della preghiera, la Bibbia aperta e accanto ad essa una lampada accesa. Durante la preghiera verrà introdotta una croce o un'immagine di Cristo crocifisso.

La preghiera può essere guidata dal babbo o dalla mamma o da un altro familiare.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

G. Accogliamo la presenza del Signore, che ha promesso:

“Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò in mezzo a loro”.

Tutti Signore, vieni in mezzo a noi, vieni nei nostri cuori.

G. In questo giorno la Chiesa non celebra mai l'Eucaristia, ma adora la Santa Croce, commemorando nella Passione l'atto supremo d'amore che ha compiuto il Signore per tutta l'umanità.

Anche noi, come famiglia, vogliamo accogliere questo dono infinito d'amore. Nella nostra casa vogliamo volgere lo sguardo a Colui che per noi è stato crocifisso.

Il volto di Gesù, che contempliamo sulla croce, è volto sfigurato perché caricato del peccato dell'uomo, ma è insieme volto trasfigurato, perché i suoi occhi restano fissi sul Padre, nelle cui mani egli si abbandona totalmente.

G. Preghiamo con il **Salmo 30** e diciamo insieme:

Tutti Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Il salmo può essere pregato alternando due lettori, oppure alternando un lettore e tutti, oppure affidando a un lettore le strofe mentre tutti ripetono il ritornello.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare.

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Si può leggere il racconto evangelico in forma dialogata con calma e attenzione (per esempio alternando 4 voci diverse: Narratore, Pilato, Altri, Gesù)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 1-6.14-42)

- N.** In quel tempo, essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:
- A.** "Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"".
- N.** Rispose Pilato:
P. "Quel che ho scritto, ho scritto".
- N.** I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così.
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:
- G.** "Donna, ecco tuo figlio!".
N. Poi disse al discepolo:
G. "Ecco tua madre!".

- N.** E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.
Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:
- G.** "Ho sete".
- N.** Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:
- G.** "È compiuto!".
- N.** E, chinato il capo, consegnò lo spirito.
Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.
Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

Tutti Lode a te, o Cristo.

Per meditare sul brano evangelico è possibile utilizzare la scheda posta in appendice.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

G. La salvezza realizzata dal sacrificio di Cristo supera ogni confine della terra e si estende a tutti gli uomini. Soprattutto in questo giorno e in questo periodo così difficile per il nostro Paese e per tante parti del mondo, preghiamo Dio nostro Padre.

Lett. Per tutta la Chiesa:
Signore donale unità e pace e proteggila su tutta la terra.

Tutti **Ti preghiamo, ascoltaci.**

Lett. Per il papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi:
Signore concedi loro vita e salute
e conservali come guide e pastori del tuo popolo.

Tutti **Ti preghiamo, ascoltaci.**

Lett. Per tutti i battezzati
e per i catecumeni che desiderano far parte della Chiesa:
Signore, secondo il dono della tua grazia
fa' che tutti i membri della comunità
ti possano fedelmente servire.

Tutti **Ti preghiamo, ascoltaci.**

Lett. Per l'unità dei cristiani:
Signore raduna e custodisci tutti nell'unica tua Chiesa.

Tutti **Ti preghiamo, ascoltaci.**

Lett. Per i fratelli ebrei e per i non cristiani:
Signore aiuta i primi a progredire nella fedeltà alla tua alleanza
e dona anche agli altri di camminare alla tua presenza.

Tutti **Ti preghiamo, ascoltaci.**

Lett. Per chi non crede in Dio:
Signore fa' che, vivendo con bontà e rettitudine di cuore,
giungano alla conoscenza del Dio vero.

Tutti **Ti preghiamo, ascoltaci.**

Lett. Per i governanti:
Signore, illumina la loro mente e il loro cuore
a cercare il bene comune
nella vera libertà e nella vera pace.

Tutti **Ti preghiamo, ascoltaci.**

Lett. Per i poveri e i tribolati
soprattutto nel tempo presente:
Signore allontana la pandemia, scaccia la fame,
dona la pace, estingui l'odio e la violenza,
concedi salute agli ammalati, forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie, salvezza eterna a coloro che sono morti.

Tutti **Ti preghiamo, ascoltaci.**

G. Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le
sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini, soprattutto dei nostri familiari,
parenti e amici, e uniti a lui preghiamo:

Tutti **Padre nostro ...**

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

Si introduce il Crocifisso. Si può accendere un'ulteriore lampada da porre davanti
ad esso e compiere un gesto di adorazione silenziosa.

Subito dopo, insieme, si acclama a Cristo, morto per la nostra salvezza.

G. Ecco il legno della Croce,
al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.
Venite, adoriamo.

Lett. Contempliamo la tua croce, Signore
albero di salvezza eterna, sostegno di tutto l'universo.

Tutti **Nostra forza è la croce di Cristo.**

Lett. La croce è nostra ombra nella calura
nutrimento nella nostra fame, sorgente per la nostra sete.

Tutti **Nostra forza è la croce di Cristo.**

Lett. La croce è manto per la nostra vergogna
è forza per la nostra debolezza,
sapienza di Dio per la nostra stoltezza.

Tutti **Nostra forza è la croce di Cristo.**

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

- G.** Scenda, o Padre,
su tutti noi e sull'umanità intera
la tua benedizione;
per la morte del tuo Figlio
donaci il tuo perdono,
consolaci con la tua grazia
e sostienici nel cammino della vita.
- T.** **Amen.**

A conclusione del momento di preghiera, i genitori tracciano reciprocamente il segno della croce sulla loro fronte, e successivamente sulla fronte dei loro figli.

Per la meditazione

Questo giorno santo era chiamato "giorno dell'amarezza". Le campane delle chiese sono mute e si lascia spazio al silenzio, alla meditazione e alla preghiera. Si contempla la passione e la morte di Gesù che per noi ha dato la vita sulla croce. Il silenzio di tutti esprime il dolore della Chiesa Sposa per la perdita del suo Sposo. Quest'anno non possiamo andare in chiesa per celebrare con tutta la comunità la passione del Signore, ma vogliamo farlo nella nostra casa.

Lo stupore per un amore così grande chiude anche le nostre bocche nel silenzio ma chiede ai cuori di aprirsi all'ascolto della Parola. Essa ci rivela un Dio che non esige il sacrificio degli uomini ma ad essi offre in sacrificio il suo stesso Figlio. Abbiamo appena ascoltato una parte del racconto della passione del Signore, attinto per questo giorno sempre dalla narrazione evangelica di Giovanni.

Ai piedi della croce, come Maria e il discepolo e insieme a loro, ci scopriamo destinatari di questo amore che sgorga abbondante dal cuore trafitto di Cristo e ci inonda di misericordia.

Fermiamoci qualche istante in silenzio e in adorazione davanti alla croce per esprimere il nostro amore riconoscente e la nostra fede viva in Gesù amore crocifisso per noi. Il segno della croce, impresso in noi dal Battesimo, e con il quale ora torneremo a segnare il nostro corpo, è il segno della nostra identità di figli di Dio, è una presenza che abbraccia e penetra l'intera nostra esistenza e chiede di far morire in noi l'uomo vecchio, con il suo egoismo e i suoi peccati, per risorgere, in Cristo, come creature nuove.

Questa è la nostra fede ed è la gratitudine della nostra famiglia che desidera abbracciare e accarezzare Gesù nostro salvatore e lasciarsi avvolgere dal suo amore, per testimoniare a tutti con la bellezza della nostra vita.